



COMUNE DI BASTIGLIA
PROVINCIA DI MODENA



SCHEDE DEI VINCOLI DEL PSC E DEL RUE

ADOZIONE: Del. C.C. n. 47, 48 del 21.12.2017

APPROVAZIONE: Del. C.C. n. ... del

progetti & ricerche
Oikos
Urbanistica Architettura Ambiente

FEBBRAIO 2019



COMUNE DI BASTIGLIA
PROVINCIA DI MODENA

PSC

VARIANTE 2017

SCHEDE DEI VINCOLI DEL PSC E DEL RUE

ADOZIONE: Del. C.C. n. 47, 48 del 21.12.2017

APPROVAZIONE: Del. C.C. n. ... del

Il Sindaco
Francesca SILVESTRI

Il Segretario Comunale
Mario ADUCCI

Progettisti responsabili (OIKOS Ricerche Srl) :

Alessandra Carini
Roberto Farina

Gruppo di lavoro OIKOS Ricerche:

Alberto Bizzarri (*Studi idraulici*)
Antonio Conticello (*S.I.T.*)
Concetta Venezia (*editing*)

Comune di Bastiglia:

Adriana Barbieri (Responsabile Area Tecnica
Edilizia, Urbanistica, Lavori Pubblici & Ambiente)
Silvia Foresti (Area Tecnica
Edilizia, Urbanistica)

DISPOSIZIONI GENERALI

Ai sensi dell'art. 19 della LR 20/2000, così come modificato dalla LR 15/2013, art. 51, il PSC riporta all'interno della "Tavola dei vincoli" tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela.

L'elaborato "Tavola dei vincoli" è suddiviso in cinque elaborati cartografici così denominati:

- PSC 1.1: *Rischio idraulico*
- PSC 1.2: *Vulnerabilità*
- PSC 1.3: *Tutele paesaggistiche e storico-culturali*
- PSC 1.4: *Risorse naturali*
- PSC 2: *Tutele del PSC e rispetti*

Il RUE, i POC e i PUA, nonché le relative varianti, recepiscono i vincoli individuati dal PSC, limitatamente agli ambiti territoriali a cui si riferiscono.

NORME DI TUTELA STATALI E REGIONALI

Tutti gli interventi sul territorio sono subordinati al rispetto delle norme di tutela di livello sovraordinato.

Tali norme sono richiamate dalla Del. G.R. n. 994 del 7/07/2014 e sono consultabili nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio/semplificazione-edilizia/non-rue>

Alla sezione 3 "Vincoli e Tutele" la banca dati consultabile all'indirizzo citato al comma 1 contiene i seguenti capitoli:

- 3.1. Beni culturali (immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico)
- 3.2. Beni paesaggistici
- 3.3. Vincolo idrogeologico
- 3.4. Vincolo idraulico
- 3.5. Aree naturali protette
- 3.6. Siti della Rete Natura 2000
- 3.7. Interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale

Qualsiasi integrazione e/o modifica effettuata dall'Assemblea Legislativa o dalla Giunta Regionale s'intende recepita automaticamente e il recepimento non costituisce variante al PSC o al RUE, così come sono da intendersi automaticamente aggiornati tutti i riferimenti a leggi statali e regionali e a decreti, laddove siano intervenute o intervengano modifiche e/o integrazioni successive alla data riportata nel testo.

Pertanto, il presente testo è da considerarsi come base di partenza ricognitiva per l'individuazione dei vincoli e delle limitazioni presenti sul territorio, restando in capo all'attuatore di ciascun intervento la responsabilità di verificare la completezza delle informazioni direttamente dalle fonti primarie citate.

PTCP MODENA

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	
Riferimento Normativo	<i>art. 10 P.T.C.P Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua</i>
Sintesi PTCP Modena	<p>“Negli invasi ed alvei [...] sono ammessi esclusivamente:</p> <p>a. gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;</p> <p>b. le occupazioni temporanee se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena”.</p>
Tav. PSC 1.3 – Tutele paesaggistiche e storico culturali	

Fasce di espansione inondabili	
Riferimento Normativo	<i>art. 9, comma 2, lettera a, Fasce di espansione inondabili, P.T.C.P</i>
Sintesi PTCP Modena	<p>“Le Fasce di espansione inondabili, ossia le fasce di espansione adiacenti all'alveo di piena, costituite da golene e/o aree normalmente asciutte, ma suscettibili di inondazione in caso di eventi eccezionali con tempo di ritorno plurisecolare, ovvero interessate da progetti di nuova risagomatura e riprofilatura”</p>
Tav. PSC 1.3 – Tutele paesaggistiche e storico culturali	

Zone di tutela ordinaria	
Riferimento Normativo	<i>art. 9, comma 2, lettera b- Zone di tutela ordinaria, P.T.C.P</i>
Sintesi PTCP Modena	<p>“Le “Zone di tutela ordinaria”, che per gli alvei non arginati corrispondono alle aree di terrazzo fluviale; per gli alvei arginati, in assenza di limiti morfologici certi, corrispondono alla zona di antica evoluzione ancora riconoscibile o a “barriere” di origine antropica delimitanti il territorio agricolo circostante qualora questo presenti elementi connessi al corso d'acqua”.</p>
Tav. PSC 1.3 – Tutele paesaggistiche e storico culturali	

Progetti di tutela, recupero e valorizzazione ed “Aree Studio”	
Riferimento Normativo	<i>art. 32, c. 1</i>
Sintesi PTCP Modena	<p>“La Regione, la Provincia ed i Comuni provvedono a definire, nell'ambito delle rispettive competenze, mediante i propri strumenti di pianificazione, o di attuazione della pianificazione, progetti di tutela, recupero e valorizzazione riferiti, in prima istanza ed in via esemplificativa, agli ambiti territoriali a tal fine perimetrati nelle tavole della Carta n. 1.1 del presente Piano</p>
Tav. PSC 1.3 – Tutele paesaggistiche e storico culturali	

Rete ecologica provinciale	
Riferimento Normativo	<i>art. 28 - La rete ecologica di livello provinciale, PTCP</i>
Sintesi PTCP Modena	<p>Attività non ammesse e modalità di intervento relative agli elementi funzionali della rete ecologica provinciale:</p> <p>4. (D) All'interno dei nodi complessi e dei corridoi della rete ecologica di livello provinciale, fatto salvo il rispetto delle eventuali norme di tutela ambientale, i Piani Strutturali Comunali non possono</p>

	<p>prevedere ambiti per i nuovi insediamenti né nuovi ambiti specializzati per attività produttive</p> <p>5. (D) Nei corridoi ecologici che corrispondono ai corsi d'acqua (alveo, fascia di tutela e/o fascia di pertinenza), nel rispetto delle disposizioni di cui al Titolo 3, tutti gli interventi di gestione e di manutenzione ordinari e straordinari che riguardano tali ambiti devono essere svolti prestando attenzione al loro ruolo ecologico, in sinergia con i progetti di attuazione delle reti ecologiche.</p> <p>6. (D) Le direzioni di collegamento ecologico nei casi in cui si affiancano a tratti di infrastrutture per la mobilità di progetto devono essere realizzate con le caratteristiche di corridoi infrastrutturali verdi, realizzando quindi fasce laterali di vegetazione di ampiezza adeguata caratterizzate da continuità e ricchezza biologica. Lo stesso criterio deve essere applicato nei casi di riqualificazione/ristrutturazione di infrastrutture per la mobilità esistenti.</p>
Tav. PSC 1.4 – Risorse naturali	

Elementi di interesse storico-testimoniale: canali storici e maceri	
Riferimento Normativo	<i>art. 44c, commi 5 e 6</i>
Sintesi PTCP Modena	<p>“Per i maceri viene prevista la conservazione e sono ammessi gli interventi di conservazione morfologica e potenziamento della biodiversità legata alla definizione di reti ecologiche di rilievo locale.</p> <p>Il tombamento dei maceri è ammesso per i progetti di pubblica utilità e subordinatamente all'adozione di misure di compensazione ambientale.”</p>
Tav. PSC 1.3 – Tutele paesaggistiche e storico culturali	
Tav. PSC 1.4 – Risorse naturali	

Sostenibilità degli insediamenti rispetto alla criticità idraulica del territorio	
Riferimento Normativo	<i>Art. 11- suddivisione del territorio di pianura in aree a differente pericolosità e/o criticità idraulica</i>
Sintesi PTCP Modena	<p>“I Piani Strutturali Comunali possono eventualmente pervenire ad ulteriori specificazioni solo qualora derivanti da studi e approfondimenti di maggior dettaglio, i quali in tal caso sostituiscono le delimitazioni della carta n. 2.3 “Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica” del presente Piano”.</p>
Tav. PSC 1.1 - Rischio idraulico -. Variante 2017	

Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica	
Riferimento Normativo	<i>Art. 13B comma 4</i>
Sintesi PTCP Modena	<p>“competete alla Provincia l'elaborazione e il periodico aggiornamento del supporto cartografico di riferimento per lo svolgimento delle funzioni amministrative connesse all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, di cui al Capo III della L.R. 4/2007”.</p>
Tav. PSC 1.2 - Vulnerabilità	

Disposizioni inerenti la localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti	
Riferimento Normativo	<i>Art. 81 c. 5: zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani speciali e speciali pericolosi</i>

Sintesi PTCP Modena	“Per le zone che ricadono negli ambiti di competenza dell’Autorità di Bacino del Po e dell’Autorità di Bacino del Reno vale quanto previsto dall’art. 4 commi 9 e 10 del presente Piano.”.
Tav. PSC 1.2 - Vulnerabilità	

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	
Riferimento Normativo	Art. 61 c. 10
Sintesi PTCP Modena	Con riferimento alla Carta 3.5, sono da considerarsi “zone precluse” all’insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante in base a vincoli o limitazioni vigenti: <ul style="list-style-type: none"> - le aree comprese nel sistema forestale e boschivo (art. 21 delle presenti Norme); - le aree comprese nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua limitatamente alle “fasce di espansione inondabili” (art. 9, c.2, lett. a. delle presenti Norme); (...)
Tav. PSC 1.2 - Vulnerabilità	

Particolari disposizioni di tutela: dossi di pianura	
Riferimento Normativo	Art. 23A, comma 2 lett. b
Sintesi PTCP Modena	“Nelle tavole della Carta 1.1 del presente Piano è riportato l’insieme dei dossi censiti che, avendo diversa funzione e/o rilevanza vengono graficamente distinti in: <ol style="list-style-type: none"> a. paleodossi di accertato interesse percettivo e/o storico testimoniale e/o idraulico.” b. dossi di ambito fluviale recente, coincidenti con le sedi degli attuali alvei fluviali principali; c. paleodossi di modesta rilevanza percettiva e/o storico testimoniale e/o idraulica.
Tav. PSC 1.3 – Tutele paesaggistiche e storico culturali	

Il sistema provinciale delle Aree protette e parchi provinciali	
Riferimento Normativo	Art. 31 c.3 e 12
Sintesi PTCP Modena	“Le Aree protette, nella loro specificità, costituiscono parti integranti e strutturanti della rete ecologica di livello provinciale e locale. I Comuni interessati da Paesaggi naturali e seminaturali protetti e Aree di riequilibrio ecologico, ai sensi della L.R. 6/2005 recepiscono tali istituti nei propri strumenti di pianificazione e definiscono le specifiche norme di salvaguardia e valorizzazione, tenendo conto degli indirizzi, dei criteri e degli obiettivi fissati dalla Provincia attraverso l’atto istitutivo.”
Tav. PSC 1.4 – Risorse naturali	

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	
Riferimento Normativo	art. 39 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, P.T.C.P
Sintesi PTCP Modena	Le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale [...] comprendono ambiti territoriali caratterizzati oltre che da rilevanti componenti naturalistiche, vegetazionali o geologiche, dalla compresenza di diverse valenze (storico-antropica, sociologica,

	culturale, percettiva ecc.) che generano per l'azione congiunta, un rilevante interesse paesaggistico. Ogni azione intrapresa, se consentita dal presente Piano e dalle leggi vigenti in materia ambientale e dei beni culturali e paesaggistici, deve mantenersi il più possibile vicina alla struttura e alla morfologia originaria del territorio, comunque senza alterarne gli elementi caratteristici. A tal proposito, si devono produrre ricerche e studi specialistici - recuperando tutte le possibili fonti letterarie e documentarie attendibili sul piano tecnico - scientifico allo scopo di orientare l'elaborazione dei nuovi progetti.
Tav. PSC 1.3 – Tutele paesaggistiche e storico culturali	

Sistema forestale boschivo	
Riferimento Normativo	art. 21
Sintesi PTCP Modena	Le modificazioni per l'aggiornamento di tali perimetrazioni, comportanti aumento o riduzione dei terreni coperti da vegetazione forestale in conseguenza di attività antropiche o di atti amministrativi, sono proposte dagli enti competenti per territorio in materia forestale. In sede di PSC il Comune può definire, ai sensi dell'art. 22 L.R. 20/2000, un aggiornamento del PTCP, approvando la relativa Variante previa acquisizione dell'Intesa della Provincia. Eventuali proposte di altre variazioni dei perimetri della Carta Forestale possono essere presentate alla Provincia, anche da soggetti privati, sulla base di analisi dello stato di fatto elaborate secondo le medesime metodologie adottate dalla Provincia per l'elaborazione della Carta Forestale.
Tav. PSC 1.4 – Risorse naturali	

Elementi di interesse storico-testimoniale: viabilità storica	
Riferimento Normativo	art. 44 A
Sintesi PTCP Modena	Le tavole della Carta 1.1 del presente Piano riportano tutti gli elementi censiti come facenti parte della viabilità storica; in sede di formazione del PSC i Comuni apportano gli aggiornamenti e le integrazioni utili. L'individuazione della Carta 1.1 costituisce documentazione analitica di riferimento che i Comuni in sede di variante generale o di variante di adeguamento alle disposizioni del presente Piano devono verificare al fine di assegnare in funzione dell'importanza storica, delle attuali caratteristiche e dell'attuale funzione svolta di diversi elementi, su quali di essi articolare opportune discipline con riferimento agli indirizzi di cui al presente articolo.
Tav. PSC 1.3 – Tutele paesaggistiche e storico culturali	

Elementi di interesse storico-testimoniale: strutture di interesse storico-testimoniale	
Riferimento Normativo	art. 44D c.1
Sintesi PTCP Modena	La Carta n. 1.1 del presente Piano riporta tutti gli elementi censiti come facenti parte delle strutture di interesse storico testimoniale: in sede di formazione del PSC i Comuni apportano gli aggiornamenti e le integrazioni utili, al fine di individuare, in funzione della diversa rilevanza storico testimoniale e paesistica rivestita dalle diverse strutture, su quali di questi elementi articolare opportune discipline in applicazione alle disposizioni di cui alle direttive dei successivi commi 2 e 3 e agli indirizzi di cui al comma 4.

Tav. PSC 1.3 – Tutele paesaggistiche e storico culturali

D. LGS. 42/2004

Aree tutelate per legge	
Riferimento Normativo	<i>Articolo 142</i>
Sintesi PTCP Modena	<p>Fino all'approvazione del piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico: (...)</p> <p>c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.</p> <p>g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorche' percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;</p>
Tav. PSC 1.3 – Tutele paesaggistiche e storico culturali	

VINCOLI PSC

Aree soggette a criticità idraulica	
Riferimento Normativo	<i>Articolo 2.2 PSC</i>
Sintesi	<p>Tav. dei Vincoli VAR-PSC. 1.1 viene rappresentato il limite delle aree soggette a criticità idraulica come modificato a seguito degli approfondimenti condotti ad integrazione e aggiornamento del Quadro Conoscitivo del PSC. Il diverso grado di criticità idraulica è definito per effetto della morfologia del suolo e della velocità dell'acqua in caso di evento alluvionale. Entro tali ambiti il PSC persegue la riduzione della vulnerabilità e dell'esposizione al rischio, fermo restando che la riduzione delle condizioni di rischio generate da eventi a bassa probabilità di inondazione e l'obiettivo di garantire un grado di sicurezza accettabile alla popolazione sono affidati alla predisposizione di programmi di prevenzione e protezione civile ai sensi della L. 225/1992 e s.m.i..</p> <p>Tali programmi e i piani di emergenza per la difesa della popolazione e del territorio investono anche i territori di cui agli articoli 9, 10 del PTCP.</p>
Contenuti normativi specifici	<p>Ai fini della riduzione dell'esposizione al rischio è vietata in tutto il territorio comunale la realizzazione di locali interrati o seminterrati con qualsiasi destinazione nei fabbricati di nuova costruzione (anche attraverso interventi di ristrutturazione edilizia con integrale demolizione e ricostruzione)</p> <p>Nelle aree perimetrate nella tav. PSC.1.1 come "A1" a maggiore criticità/pericolosità ("aree critiche per eccesso di velocità" – fiume Secchia, cavo Argine) non sono ammissibili incrementi del carico insediativo, produttivo e infrastrutturale.</p> <p>Nelle aree perimetrate nella tav. PSC 1.1 come "A2" a maggiore criticità/pericolosità (canale Naviglio, cavo Levata) sono ammessi</p>

	<p>solo interventi di recupero edilizio a parità di volume, e i cambi d'uso non sono ammessi verso l'uso abitativo se non in edifici già destinati in prevalenza a tale uso, e comunque devono essere limitati all'eventuale incremento di una sola unità immobiliare.</p> <p>Nelle aree depresse ad elevata criticità/pericolosità idraulica perimetrate nella tav. PSC.1.1 come "B" (con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli maggiori di 2 m.), è prescritta l'esclusione, anche attraverso le diverse forme negoziali di Legge, di qualsiasi ipotesi di nuovi ambiti per i nuovi insediamenti come definiti dalla L.R. n.20/2000, rispetto a quelli previsti nel PSC vigente; le porzioni di ambiti di PSC ricadenti entro tali perimetri sono soggette alle prescrizioni di cui ai punti seguenti.</p> <p>Ai fini della riduzione dell'esposizione al rischio, il RUE e il POC prevedono specifiche norme – anche in deroga alle altre disposizioni degli strumenti urbanistici comunali - finalizzate alla riduzione della pericolosità per gli utenti, tra le quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - obbligo di realizzazione negli edifici ad uso abitativo e terziario del primo livello fuori terra ad una quota sopraelevata rispetto al piano di campagna (fino a raggiungere un minimo di + 150 cm. rispetto all'originario livello stradale), collegato agli spazi esterni da rampe di scale e nei casi previsti da collegamenti pedonali accessibili; <p>Nelle aree perimetrate nella tav. PSC.1.1 come "C" (aree depresse ad elevata pericolosità idraulica, situate in comparti morfologici allagabili, ma caratterizzate da condizioni altimetriche meno critiche della classe precedente), con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli compresi tra 1 e 2 m., e nelle aree perimetrate come "D" (con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli inferiori a 1 m.),</p> <ul style="list-style-type: none"> - si prescrive che gli interventi inseriti nel POC adottino specifiche misure di riduzione del rischio, e il RUE definisce norme edilizie per gli interventi diretti finalizzate alla riduzione della pericolosità per gli utenti: <p>è prescritto dal RUE nelle aree "C" e "D" l'obbligo di realizzazione negli edifici ad uso abitativo e terziario del primo livello fuori terra ad una quota sopraelevata rispetto al livello stradale (minimo + 100 cm. nelle zone "C", minimo + 50 cm. nelle zone "D"), di cui fino a 50 cm. realizzabili anche con modifica della morfologia del suolo, collegato agli spazi esterni da rampe di scale e nei casi previsti da collegamenti pedonali accessibili.</p>
--	---

VINCOLI E RISPETTI

Fasce di rispetto stradale	
Riferimento Normativo	Nuovo Codice della Strada e suo Regolamento di applicazione: D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, aggiornato con D.Lgs. 10 sett. 1993 n. 360 , D.P.R. 19 apr. 1994 n. 575, D.Lgs. 4 giugno 1997 n. 143, L. 19 ott. 1998 n. 366, D.M. 22 dic. 1998 e ss. mm.; all'interno dei centri abitati le distanze dalle strade sono definite dal DPR 16/12/1992 n. 495; per i tratti della rete autostradale e degli ulteriori assi costituenti la grande rete di interesse regionale/nazionale si applicano nei tratti esterni ai centri abitati le fasce di rispetto di cui all'art.12.9 del PTCP).
Sintesi	disposizione
Fascia di rispetto stradale, fuori dai centri abitati:	

normativa	<ul style="list-style-type: none"> - Autostrada e tangenziali (tipo A): 80 m - Strade di attraversamento e attestamento urbano (tipo B): <ul style="list-style-type: none"> - Grande rete di interesse regionale/nazionale: 60 m - Rete regionale di base: 50 m - Viabilità extraurbata secondaria di rilievo provinciale e interprovinciale: 40 m - Viabilità extraurbata secondaria di rilievo intercomunale - Strade di connessione tra parti urbane (tipo C): 30 m - Strade di attraversamento e attestamento urbano (tipo D): 20 m
Tav. PSC 2 – Tutele PSC e rispetti	

Distanze di prima approssimazione (dpa) e fasce di rispetto degli elettrodotti	
Riferimento Normativo	<p>Rete elettrodotti AT-380 (D.M. 29/05/08)</p> <p>Rete elettrodotti AT-132 (D.M. 29/05/08)</p> <p>Rete elettrodotti AT-15 (D.M. 29/05/08)</p> <p>Rete elettrodotti MT, aerea (D.M. 29/05/08)</p> <p>Rete elettrodotti MT, interrata (D.M. 29/05/08)</p> <p><i>Riferimento normativo:</i> DM 29.05.2008, D.G.R. 197/2001- Direttiva applicativa della LR 30/2000</p>
Sintesi disposizione normativa	<p>Le tavola PSC 2 – Tutele PSC e rispetti riporta le fasce di attenzione degli elettrodotti AT e MT. Nel caso di nuovi interventi rientranti nella fascia di attenzione dovrà essere rispettata la distanza di prima approssimazione (dpa) comunicata dall'ente gestore.</p>
Tav. PSC 2 – Tutele PSC e rispetti	

Rispetto metanodotti	
Riferimento Normativo	<p>Dm 24 novembre 1984, "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8".</p>
Sintesi disposizione normativa	<p>Lungo i tracciati dei metanodotti esistenti, la fascia di rispetto da osservarsi dipende dalla pressione di esercizio, il diametro della condotta, la natura del terreno di posa ed il tipo di manufatto esistente.</p> <p>Per ogni intervento previsto sia in prossimità delle fasce che all'interno di esse, è richiesto il nulla osta dell'Ente preposto.</p>
Tav. PSC 2 – Tutele PSC e rispetti	

Zona di rispetto cimiteriale	
Riferimento Normativo	<p>L. 1/8/2002 n. 166 e L.R. 29/7/2004 n. 19 e relative circolari applicative</p> <p>Art. 4 L.R. 29/7/2004 n. 19</p>
Sintesi disposizione normativa	<p>È vietato costruire nuovi edifici entro tale fascia di rispetto. Il Comune può autorizzare l'eventuale ampliamento degli edifici esistenti entro la fascia di rispetto, sentita l'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio.</p>
Tav. PSC 2 – Tutele PSC e rispetti	

PLERT (Piano Provinciale di Localizzazione dell' Emittenza Radio Televisiva)	
Siti di emittenza RadioTelevisiva: Fascia di ambientazione	
Riferimento Normativo	L.R. 30/2000
Sintesi disposizione normativa	Comma 2, art.4.2 PLERT: <i>Nel territorio urbanizzabile rientrante nella fascia di rispetto definita al co. 1 (Divieto di localizzazione degli impianti per l'emittenza radio e televisiva) gli strumenti urbanistici non possono prevedere la collocazione di insediamenti a prevalente destinazione residenziale o a servizi collettivi.</i>
Tav. PSC 2 – Tutele PSC e rispetti	

SINTESI: VINCOLI ESCLUDENTI

Denominazione Vincoli e/o tutele	Riferimenti normativi
<i>Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee</i>	
Fasce di espansione inondabili	Art. 9, comma 2, lettera a) - Fasce di espansione inondabili, P.T.C.P.
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	Art. 10 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, P.T.C.P.
<i>Tutela ambientale</i>	
Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani speciali e speciali pericolosi	Art. 81 c. 5
Sostenibilità degli insediamenti rispetto alla criticità idraulica del territorio	Art. 11
Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica	Art. 13B
<i>Elementi strutturanti la forma del territorio</i>	
Sistema forestale boschivo	Art. 21 - Sistema forestale boschivo, P.T.C.P.
<i>Tutela della biodiversità e valorizzazione degli ecosistemi – Rete ecologica provinciale - sistema delle Aree protette</i>	
La rete ecologica di livello provinciale	Art. 28 c. 4 - La rete ecologica di livello provinciale, P.T.C.P.

SINTESI: VINCOLI CONDIZIONANTI

Denominazione Vincoli e/o tutele	Riferimenti normativi
<i>Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee</i>	
Zone di tutela ordinaria	Art. 9, comma 2, lettera b) - Zone di tutela ordinaria, P.T.C.P.
<i>Elementi strutturanti la forma del territorio</i>	
Dossi di pianura	Art. 23 A comma 2 lett. b/c
<i>Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico-ambientale</i>	
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	Art. 39 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, P.T.C.P.
<i>Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico - culturale - Sistema delle risorse archeologiche</i>	
Elementi di interesse storico-testimoniale	ART. 44A Elementi di interesse storico-testimoniale: viabilità storica. ART. 44C Elementi di interesse storico-testimoniale: canali storici e macer ART. 44D Elementi di interesse storico-testimoniale: strutture di interesse storico-testimoniale
<i>Tutela della biodiversità e valorizzazione degli ecosistemi – Rete ecologica provinciale - sistema delle Aree protette</i>	
La rete ecologica di livello provinciale	Art. 28 c. 5-6 - La rete ecologica di livello provinciale, P.T.C.P.
Il sistema provinciale delle Aree protette e parchi provinciali	Art. 31 Il sistema provinciale delle Aree protette e parchi provinciali
Progetti di tutela, recupero e valorizzazione ed “Aree Studio”	Art. 32 comma 1